

L'assessore all'Ambiente detta le priorità per un'estate senza intoppi **Depurazione, si cambia** **Matozzo: «Maggiori controlli contro l'abusivismo»**

di ANTONELLASCALZI

LA STAGIONE estiva è ormai alle porte e anche quest'anno, come avviene ormai per prassi, questi sono i mesi degli interrogativi sulla depurazione e della consueta corsa contro il tempo per evitare disagi e disservizi che puntualmente, ogni anno, rischiano di penalizzare il turismo.

Quest'anno però sembra ci sia la precisa volontà di rompere il muro delle consuetudini con l'Ambito territoriale operativo di Catanzaro che ha comunicato la partenza dell'iter per la costruzione di due nuovi impianti di depurazione nei comuni di Soverato e Botricello. E la notizia, ovviamente, non poteva essere accolta che positivamente dall'assessore all'Ambiente del Comune di Soverato, Antonio Matozzo, che, con soddisfazione, ha recepito quella che ad oggi è ancora una promessa di finanziamento che, se non ci saranno intoppi, permetterà però l'avvio dei lavori per delocalizzare il depuratore e dunque far funzionare la depurazione senza intaccare la parte bella di Soverato. Insomma probabilmente l'hanno prossimo comincerà a concretizzarsi uno dei punti cardine del programma del primo cittadino soveratese, Raffaele Mancini.

L'ha reso noto, con un comunicato la segreteria tecnica dell'Ambito territoriale operativo di Catanzaro che ha precisato come «sono in fase di consegna i relativi lavori di inizio cantiere alla ditta Ati Sighe che, nell'aggiudicazione, subentra così all'Ati Donni».

Per Matozzo pertanto quello che adesso urge davvero, vista la fase che non va certamente trascurata, è un «sistema di maggiore con-

trollo nella consapevolezza però che il problema della depurazione in Calabria è antico e che dunque viene davvero da lontano». Insomma l'assessore all'Ambiente del Comune di Soverato sul tema non sembra avere alcun dubbio: «Si tratta di avere una squadra interventistica per mettere in campo tutto ciò che serve per verificare allacci abusivi ed anche per risanare le zone servite da pompe di sollevamento ormai deboli». Anche per quest'anno parlando della depurazione calabrese si potrebbe sintetizzare il tutto



Antonio Matozzo

con la famosa e mai retorica frase «La prudenza e l'impegno non sono mai troppi». Quella di Matozzo però non è affatto una posizione di preoccupazione anzi le sue sono parole ottimiste di chi, senza negare errori e problemi del passato, preferisce guardare al futuro con una vena di ottimismo. Le cose adesso sembrano poter cambiare davvero e Matozzo vuole crederci anche perché quanto reso noto dall'Ato è riferito appunto a Soverato e Botricello e dunque a due cittadine ad alta vocazione turistica fra le più impor-

tanti della fascia jonica catanzarrese. Ecco perché l'Ato ha ritenuto improrogabile «l'inserimento di queste due opere tra gli interventi prioritari da effettuare nell'immediato futuro con i fondi di propria competenza».

E la soddisfazione di Matozzo va anche letta tenendo conto del fatto che gli interventi fanno seguito ad opportune istanze delle amministrazioni interessate, guidate dai sindaci Raffaele Mancini per Soverato e Giovanni Puccio per Botricello, e altresì sostenute dalla Regione.

La Caritas ha cercato di individuarle nel corso di un convegno sul tema **Strategie per sconfiggere alcol e droga**

di ANNA MARIA BUTTIGLIERI

«ADOLESCENTI e droghe. Emergenza educativa». Questo il tema del convegno di informazione e sensibilizzazione organizzato dalla Caritas di Soverato, che si è tenuto sabato mattina nel salone parrocchiale «Don Bosco».

Nell'aula gemita sono state affrontate diverse tematiche giovanili collegate alla dipendenza da droga e alcool. Moderati da Maria Luisa Tezzi, i lavori sono cominciati con Aldo Calandriello, direttore della Caritas di Soverato. Il sindaco Raffaele Mancini e l'assessore alle politiche sociali Sonia Munizza si sono succeduti, lanciando ai giovani un messaggio comune. «Tutti noi abbiamo l'onore e il dovere di riscattare questa regione e di assicurare una realtà dove poter vivere e realizzare le vostre aspirazioni. Ma senza la vostra determinazione e la vostra collaborazione, i nostri sforzi sono vani», ha affermato Mancini. Il suo monito è stato ripreso dall'assessore Munizza, che ha invitato i ragazzi a non farsi sopraffare dal senso di noia, ma aiutare gli adulti a capire il loro disagio. La parola è poi passata a Don Tobia Carofenu, parroco della

città, che, nel suo accorato appello ai giovani e alle famiglie, ha evidenziato «il corpo è una realtà inscindibile dall'anima, e maitrattarlo può voler dire vendere la propria anima».

E, poi, stato il turno di Francesco Montesano, direttore del Sert di Soverato, che ha fatto una precisa e attenta analisi dell'evoluzione della tipologia di individui che, negli ultimi 10 anni si è avvicinata alla droga e all'alcool. A seguire, gli esperti che hanno fatto il punto sulle varie tematiche. «Adolescenti e droghe» è stato trattato da Felice Genco, del Sert di Soverato, che ha mostrato come la dipendenza provochi evidenti danni a livello cerebrale, ridisegnando le funzionalità del cervello. «Bisogna far capire alla comunità che una volta instaurata la dipendenza è difficile tornare alla normalità con la sola forza di volontà, perché questa provoca danni fisici e neurologici», ha concluso Genco. «Adolescenti e famiglie» è stato trattato dalla psicologa Maria Furriolo, che ha definito la famiglia e i rapporti interfamiliari, «La famiglia è come un'orchestra».

I suoni di tutti gli strumenti compongono una melodia. Ma se anche un solo strumento viene suonato con



rabbia si ottiene una melodia rotta e stridente. La famiglia, come l'orchestra, deve essere unita e modificarsi ad ogni crisi, creando tra i suoi componenti la giusta armonia e un dialogo costruttivo. Così i giovani riusciranno a superare i disagi. «Adolescenti e fede» è stato trattato da Don Mario Del Piano, delegato pastorale giovanile della diocesi di Locri. Per Don Mario sono tre gli elementi che portano a droga e l'alcool: crisi del tempo; perdita del centro; liberazione del desiderio. Ultimo tema trattato è stato «adolescenti e scuola».

Giovane cade dal balcone È grave

di GIANNI ROMANO

SONO apparse subito gravi le condizioni del studente di 26 anni, F.D., che per cause ancora da accertare è caduto dal balcone di casa al secondo piano di un elegante condominio. I passanti hanno avvisato subito il Suem 118 di Montepaone lido che è intervenuto con il medico Aldo Ricaccio che ha stabilizzato il giovane che presentava gravi pluri traumi.

Sul posto immediata la visita da codice rosso con il medico Marielena Silipo di guardia in quel momento, ma la gravità delle ferite e delle fratture erano tali che si decideva di trasferire subito il giovane studente all'ospedale di Catanzaro, dove nell'attesa è stato operato per la riduzione delle gravi fratture e successivamente trasferito nel reparto di rianimazione dove le sue condizioni di salute appaiono gravi.

Torre Di Ruggiero accoglie i pellegrini al Santuario mariano

TORRE DI RUGGIERO - Con la solenne celebrazione della Santa Messa, presieduta dall'arcivescovo monsignor Antonio Ciliberti, e concelebrata dai parroci della Diocesi, nell'anfiteatro antistante il Santuario Santa Maria delle Grazie si è svolto il tradizionale pellegrinaggio diocesano, quest'anno ancor più ricco di significato in occasione del Giubileo del Santuario-150° Anniversario della ricostruzione e della ricomparsa della Fonte prodigiosa.

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, numerosi sindaci del comprensorio, autorità civili della regione ma, anche sindaci di comuni particolarmente legati per tradizione alla venerazione della Vergine delle Grazie, guidati dal sindaco di Torre di Ruggiero, Giuseppe Pittaro. L'omelia di monsignor



La preghiera dei sindaci durante la cerimonia

Ciliberti è stata centrata soprattutto sull'Ascensione di Gesù Cristo -anticipo della glorificazione dei cristiani, realizzato già in Maria che noi veneriamo e che per questo motivo diventa sempre più modello per tutti».

Impeccabile l'organizzazione da parte dell'Am-

nministrazione comunale, curata dal referente alla Cultura Michele Maria Sangiuliano e dall'assessore alla Protezione civile Gabriele Raimondo, i quali grazie alla collaborazione, fra gli altri, del Comando di Polizia municipale guidati dal maresciallo Vito Sangiuliano, dal Comando stazione

carabinieri di Cardinale guidato dal maresciallo maggiore aiutante Vincenzo Carroccia, e della Misericordia di Soverato, guidati dalla Governatrice Francesca Cutruzzola, hanno fatto sì che il tutto si svolgesse senza intralci e problemi per i fedeli-pellegrini accorsi numerosi per la festività.

La cerimonia si è conclusa con l'apertura della porta del Santuario, segno dell'inizio del Giubileo per i fedeli, in quanto la stessa era stata aperta il 10 aprile scorso per tutto il clero.

Un'altra importante tappa quindi, per quest'anno santo per il Santuario di Torre di Ruggiero, dopo la solenne apertura infatti dell'Anno giubilare da parte di Monsignor Ciliberti lo scorso 10 aprile.

Eventi ed appuntamenti che si susseguiranno numerosi nel corso di questi mesi e che vedranno anche a settembre il Colloquio internazionale di Mariologia che verrà aperto dal cardinale Tarcisio Bertone segretario di Stato della Città del Vaticano.

Davoli Gli errori elettorali del Pd

È con queste frasi, «ma i sindacati a che servono?» e «disimpegno generalizzato» che l'apparato del candidato del centrosinistra alla Presidenza della Provincia di Catanzaro ha commentato i dati delle elezioni Provinciali. A tutti noi che crediamo fermamente nel progetto politico del Pd, messo in campo da Veltroni, è dispiaciuto prendere atto della pesante sconfitta elettorale, tra l'altro subita su tutto il territorio nazionale.

La delusione e l'amarezza però, non devono consentire a nessuno, e meno che mai alla classe dirigente del partito della nostra Provincia, di addebitare a qualcuno pubblicamente la responsabilità dell'insuccesso. Nelle elezioni provinciali di Catanzaro scelte strategiche e un'utile frammentazione nel Pd si sono venute a creare con la presentazione delle liste collegate al presidente, che hanno dato luogo, nei vari collegi, a divisioni e contrapposizioni interne allo stesso schieramento.

Eppure tali pericoli erano stati preventati, ma lo scarso confronto interno al Pd Provinciale non ha impedito che si affermasse una strategia miope che ha portato all'insuccesso.

Per ciò, nel momento in cui si chiede conto ai sindaci del risultato fallimentare del voto, bisognerebbe prima riconoscere con umiltà di non aver ascoltato, nella fase preliminare alle elezioni, le proposte ed i suggerimenti provenienti dai referenti territoriali, avamposti di condivisione delle ansie e dei problemi dei cittadini che non possono essere considerati come masse amorphe a cui chiedere un consenso acritico senza preoccuparsi se le proposte siano credibili e condivise.

Nascondersi dietro temi quali «l'onda lunga della destra» o «il poco tempo a disposizione» non serve a capire gli errori commessi. È facendo tesoro di questi che bisogna ripartire se veramente vogliamo costruire un partito nuovo, dovendo ci siano posizioni di casta consolidata, ed in cui i venti prioritari li legame con i bisogni reali della gente. Si tratta di individuare i temi, le strategie e gli attori di un soggetto politico veramente nuovo in cui sia facile per tutti riconoscersi immediatamente grazie all'aver assunto scelte condivise: unico elemento, questo, capace di creare quel clima di consenso e di grande rinnovato entusiasmo che ci consentirà di poter capovolgere l'attuale situazione già dalle prossime consultazioni elettorali.

Circolo del Pd di Davoli